

dell'officio in questo frattempo regolarmente seguita.

§ 2. Quando il re aggrazia un vescovo, contro il quale in base ai §§ 24 e segg. della legge del 12 maggio 1873 (Raccolta delle leggi pag. 198) fu pronunciata per sentenza giuridica il licenziamento dal suo ufficio, non vi è bisogno per medesimo di un nuovo riconoscimento dallo Stato come vescovo della sua diocesi.

§ 3. E' abolito il requisito prescritto dalla legge dell'11 maggio 1873 (Raccolta delle leggi pag. 191) nei §§ 4 ed 8, di subire l'esame scientifico dello stato, per coprire un impiego ecclesiastico.

Il ministro degli affari ecclesiastici è autorizzato a dispensare dagli altri requisiti del § 4. e dal requisito del § 11 della menzionata legge, nonché a concedere ad ecclesiastici stranieri l'assunzione di funzioni di ufficio ecclesiastico, ovvero lo esercizio di uno degli uffici menzionati al § 10. Le basi secondo le quali ciò deve avvenire, devono essere stabilite dal Ministero dello Stato colla regia approvazione.

§ 3. a. Non ha più luogo l'esercizio della facoltà accordata dal § 13 e seguenti della legge del 20 maggio 1874 e negli art. 4 e seguenti della legge 21 maggio 1874 (Raccolta delle leggi pag. 139), a quelli che anno il diritto di presentazione ed alle Comunità di riproverdere un ufficio ecclesiastico vacante, o d'istituire una rappresentanza.

La seconda lettera avrà luogo nella Commissione dopo il 25 corr.

LO STATO DEL PERÙ

Da una corrispondenza di Lima al *Panama Star and Herald* togliamo alcuni ragguagli che spargono un po' di luce sullo stato del Perù e quindi, fino ad un certo segno, valgono a spiegare la catastrofe di cui fu teatro testè quello sciagurato paese.

« Il generale chileno Lynch lasciò Lima al 2 di gennaio con 5000 uomini, diretto verso l'interno. I chileni avevano sperato che si circonderebbe Oceres e si farebbe prigioniero, anzi questo era uno dei principali scopi di quella marcia; senonchè due reggimenti i quali stanziavano a 20 miglia da Lima si ribellarono la settimana passata e si sciolsero dopo di aver ucciso tutti i loro ufficiali. Ultimamente corse voce che fra le truppe peruviane esisteva una congiura per fare strage di tutti gli ufficiali. — In Yna è pure scoppiata una rivolta militare. Mass, il presidente, aveva 200 soldati sotto il suo comando di cui alcuni si ribellarono allo scopo di fare un libito delle scorriere in paesi vicini. Mass soffocò la ribellione ed uccise nella caserma otto fra i principali istigatori di essa.

« Mass credendo che il signor Pauli, uno fra i più noti abitanti, allora f. di ossequio argentino, avesse incitato le truppe alla rivolta, gli fece tirare contro faciliata mentre passeggiava sulla piazza pubblica. Pauli stramazza a terra e morì subito. Il cadavere era ancor caldo che già veniva spogliato, foltigli persino gli stivali, e poi lasciato parecchie ore in quel luogo. Mass ha condannato a morte 6 possessori di piantagioni perchè riuscivano di pagargli 20,000 dollari. Il signor Adolfo Quorero, ex-segretario del generale Lynch, è ora il capo politico di Lima e con un certo numero di impiegati provvede agli affari municipali della città. La polizia chilena cerca di mantenere l'ordine qui ed in Callao. »

Da un'altra corrispondenza da Lima alla *Kölnische Zeitung*, stralciamo il seguente passo: « La situazione militare è questa: i Chileni hanno bloccato tutti i luoghi importanti sulla costa.

« In Lima ed in Callao ci sono circa 7,000 chileni, nella provincia di Tarapaca da 3 a 4 mila. Non esiste più l'esercito peruviano. Il Perù non possiede più una sola nave, né un solo reggimento in uniforme; le bande di Montero, Cáceres e Latorre scorrono il paese, i soldati a piedi nudi e coperti di ponchos. I peruviani si trovano ancora in possesso d'una linea ferroviaria la quale da Mollendo per Arequipa conduce a Pana sul Titicaca e entrano così come un cuneo tra le forze chilene nella provincia di Tarapaca e quelle del medio Perù. »

Tentativo di distruzione della Cappella espiatoria A PARIGI

I giornali francesi ci recano i seguenti particolari di questo sacrilegio, già accennatosi dal telegrafo:

Alcuni malfattori, disgraziatamente ancora sconosciuti, hanno tentato nella notte tra il sabato e la domenica passata di incendiare la cappella espiatoria, questo monumento che, nel 1871, alcuni coraggiosi cittadini erano riusciti a far rispettare dai banditi della comune.

Domenica mattina il guardiano di questo monumento entrava nella cappella, quando lo colpì un denso fumo ed era invasa e sentì un forte odore di fumo abbruciato. Il fumo era stato messo nella chiesa durante la notte, ma privo d'alimento, s'era anche estinto prima che giungesse il guardiano.

Questi avvenuti subito del fatto il signor Cazeneuve, commissario di polizia nel quartiere della Maddalena.

Almeno due individui avevano nel corso della notte avanti la domenica sciolto l'inferrata che chiude il monumento dalla parte del boulevard Haussmann; essi dovettero farsi scia scambiabilmente per giungere nella certa attigua alla cappella e sforsare la porta che dà accesso all'interno; hanno rotto un muricciolo per trovare la porta interna, ma non riuscendo ad aprirla sono ritornati per la stessa strada e sono riusciti a sforsare la serratura dell'inferrata che ripara l'entrata della sacristia e finalmente la aprirono.

Nella sacristia tutte le chiavi erano nelle loro tozze; ma niente è stato toccato.

Una cassetta per le elemosine che era infissa nel muro, fu spiombata ma non poteron aprirla.

Il tappeto dell'altare e il conopeo sono del tutto guastati per le abbruciature.

Un altro tappeto fu bruciato per 50 centimetri quadrati.

I fiori di molti vasi, il pavimento e alcune sedie rimasero pure bruciati.

PROCESSO FAELLA

Finalmente è stato legalmente chiuso questo processo, incominciato con uno degli assassini i più orrendi e finito in modo così tragico.

Alle 12 e 35 si è aperta martedì la seduta, una vera seduta da funerale. Il rancido dei giurati era vuoto, quello del pubblico parlanti; solo, dopo entrata la Corte, qualche persona si è intrinca in punta di piede, quasi con paura, e così a poco a poco si è arrivato, forse a una ventina di persone.

Il cancelliere dà lettura dell'atto mortuario del Faella; l'avv. Rossi per la parte civile fa la domanda che si mantenga il sequestro sulle cambiali false e sui registri del Faella; il P. M. aderisce a questa domanda, e chiede che secondo le disposizioni della legge sia dichiarata punita l'azione penale.

La Corte si ritira, e dopo pochi minuti di assenza rientra con un'ordinanza che fa ragione alle domande del P. M. e della parte civile.

Ed ecco finito questo processo, che è costato tante fatiche e tante spese, per quale si è eccitata tanto la pubblica curiosità e che era caduto nella più completa indifferenza.

Orediamo che anche i lettori ne abbiano abbastanza, e quindi risapriamo loro le lunghe e noiose notizie sull'autopsia fatta al cadavere del Faella, tanto più che non si è venuto a nessuna conclusione sulla qualità della sua morte, avendo i periti chimici chiesto un tempo non breve per istudiare ad esaminare i visceri.

La nuova Legge elettorale

(vedi N. 21, 22, 23, 25, 26, 27, 29, 40, 41, 44)

Art. 74. Il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama, in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti, eletti colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del quarto del numero totale degli elettori iscritti nella lista e più della metà dei suffragi dati dai votanti. Nel

determinare il numero dei votanti non vengono computati le schede dichiarate nulle.

Art. 75. Qualora nessuno sia stato eletto nella prima votazione, il presidente dell'ufficio della prima sezione proclama in conformità delle deliberazioni dell'adunanza dei presidenti il nome dei due candidati che ottennero maggiori voti, e nel giorno a ciò stabilito dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Art. 76. L'intervallo fra l'una e l'altra votazione non deve in nessun caso essere maggiore di otto giorni né minore di quattro.

Art. 77. Nella seconda votazione gli affidi definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte negli articoli precedenti. Nella seconda votazione, però, l'appello degli elettori comincia alle 10 ant.

I suffragi non possono cadere che sopra l'uno o l'altro dei due candidati fra i quali ha luogo il ballottaggio.

Si ha per eletto il candidato che raccolga il maggior numero di voti validamente espressi.

Art. 78. A parità di voti, il maggiore d'età fra i candidati ha la preferenza.

Art. 79. L'adunanza dei presidenti a senso del precedente art. 73 si apre il verbale dell'elezione prima di sciogliersi e lo indirizza al ministro dell'interno entro tre giorni dalla sua data.

Una copia del processo verbale è depositata entro lo stesso termine alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del collegio elettorale.

Questo esemplare dev'essere certificato conforme all'originale dai membri della adunanza dei presidenti.

Art. 80. Quando per qualsiasi causa resti vacante un collegio, esso dev'essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio, a quello stabilito per la elezione, devono decorrere quindici giorni almeno.

TITOLO IV.

Dei Deputati.

Art. 81. Chiunque può essere eletto deputato, purché in esso concorrano i requisiti voluti dall'art. 40. dello Statuto, e salvo le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875, n. 2810 (serie II), e 13 maggio 1877, n. 3830 (serie II).

Art. 82. Ogni funzionario e impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Art. 83. Non sono eleggibili gli ecclesiastici aventi cura d'anima, o giurisdizione con obbligo di residenza, quelli che ne fanno le veci e i membri dei Capitoli.

Art. 84. Il deputato eletto da più collegi deve dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopo che essa ne abbia riconosciute valide le elezioni, quale sia il collegio di cui egli intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione entro questo termine, la Camera procede per estrazione a sorte alla designazione del collegio che deve eleggere un nuovo deputato.

Art. 85. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei propri membri.

TITOLO V.

Disposizioni Generali e penali.

Art. 86. Oltre i casi nei quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del diritto elettorale per tempo in essa indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a chiedere il riconoscimento:

1. i condannati a pene criminali se non ottengono la riabilitazione;

2. i condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione, dolo di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale.

Art. 87. Sono incapaci di esercitare il diritto di elettore e di eleggibile coloro i quali furono condannati per reato di oziosità, vagabondaggio e mendicizia.

Tale incapacità cesserà un anno dopo espulsa la pena.

Art. 88. Sono pure incapaci di essere elettori o eleggibili:

1. i commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento;

2. coloro che sono in stato d'interdizione o inabilitazione per infermità di mente;

3. coloro che sono ricoverati negli Ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

Art. 89. Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità o un censo, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto ad ingannare, ottiene per sé o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero la indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito col carcere di tre mesi ad un anno e con multa da lire 500 a 2000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo del grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Colla pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

(Continua.)

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Gli emendamenti al progetto per la riforma della legge comunale e provinciale sommano già ad una ventina, senza contare quelli che verranno fuori durante la discussione.

Due punti sono grandemente controversi, il sindaco elettivo, e l'articolo ministeriale che conferisce l'elettorato amministrativo a tutti quelli che sono elettori politici.

Il ministro abbandonerà questa proposta; quanto alla prima sui sindaci si verrà a qualche temperamento.

— In seguito alla disgrazia avvenuta a Roma, il deputato Odescalchi ha presentato alla presidenza della Camera domanda di interpellare il Governo a proposito della corsa dei barbari. L'on. Odescalchi desidera sapere se l'on. Depretis intende opporre un divieto assoluto al Municipio di Roma, il quale permette uno spettacolo contrario alla morale e all'ordine pubblico.

— Diceci che il ministro Ferrero sarebbe deciso di ritirarsi dal Ministero, se la Camera respinge alcune sue proposte relative all'ordinamento dell'esercito e specialmente quelle riguardanti la cavalleria e l'artiglieria.

— Si conferma che alla riapertura della Camera si discuteranno anzitutto i progetti militari.

— Si conferma che dal ministero della marina sono partiti ordini di spingere colla maggiore sicurezza i lavori di allestimento delle nuove navi. Tali ordini si pongono in relazione colle complicazioni europee che si intravedono.

ITALIA

Roma — A Roma l'altra sera due guardie, pattugliando presso il Colosseo, rinvennero il cadavere di uomo che aveva due larghe ferite alla fronte. Addosso si cadavere non fu trovato nulla che potesse dar lume agli agenti. Come si è svolto, come si è compiuto il triste dramma? Mistero — dicono i cronisti.

Adria — Lunedì successe un grave fatto in Adria.

Esiste colà un complotto di internazionalisti che tenevano raccolta in un caffè. Essi eran tenuti d'occhio dall'autorità, e un direttore di quel caffè che aiutava la comitiva fu licenziato.

Quei messeri vedendosi disturbati nelle loro imprese, giurarono di vendicarsi, massime contro il Commissario distrettuale; e non è molto si sparsero per paese alcuni cartellini, nei quali si leggeva: il Comitato si vendicherà.

E la vendetta giunse. Domenica, mentre il Commissario, reso di aver fatto il suo dovere, stava facendo colazione in una trattoria, entrarono alcuni individui, uno gli inferse per di dietro una coltellata sotto la scapola. La ferita penetrò nella cavità per dodici millimetri.

Il ferito fu tosto arrestato. Una commissione giudiziaria di Rovigo si recò ad Adria per constatare il fatto. La ferita del Commissario quantunque grave, non sembra mortale.

Assisi — Siccome è molto raro il trovare nei giornali liberali parole di lode

per qualche religioso, ci piace di riferire quanto scrivono da Assisi al *Diritto* in lode di quell'apostolo di carità che è il Padre Lodovico da Casoria.

Fin dal 1871 (dice la corrispondenza) il Padre Lodovico da Casoria acquistava in Assisi un vasto fabbricato e vi fondava un Istituto per i poveri fanciulli ciechi e sordomuti, unico di tal genere che esista nelle Marche e nell'Umbria. Egli affidava la direzione della nuova opera di carità al Padre Diego da Napoli, il quale con zelo e amore si dava ad organizzarla ed a fornirvi di tutte le località e gli arredi necessari a raggiungere pienamente lo scopo. Un abile professore patentato per l'insegnamento dei sordomuti, li ammaestrava non solo a leggere ed a scrivere ma perfino a parlare; oltreché sono istruiti nelle arti del calzolaio e dell'ebanista. Ciascuno dei ciechi suona un istrumento musicale e tutti leggono e scrivono coi mezzi più recentemente trovati. Non vi è forestiere che venga in Assisi che non ami visitare questo modesto istituto, il quale poi si regge esclusivamente con volontarie contribuzioni, e colle fatiche gratuite di chi vi è preposto alla direzione ed alla assistenza dei ricoverati.

« Or bene, questa benefica istituzione, il giorno 11 corrente era colpita da una irreparabile sventura. In detto giorno cessava di vivere il Padre Diego da Napoli, dopo pochi giorni di malattia. Questa disgrazia non solo privava la pia opera di un sapiente ed amoroso direttore, ma lasciava scoperto un non mediocre deficit nella sua amministrazione, deficit che forse il Padre Diego, colle sue vaste relazioni, sapeva già in qual modo ricolmare. A riparare un simile scorcio si è in indirizzata al ministro della pubblica istruzione una domanda di sussidio, la quale essendo munita della firma della intera rappresentanza comunale e dei più cospicui cittadini, giova sperare che non resterà inascolta. »

ESTERO

Germania

Si scrive da Berlino all'*Univers* che l'imperatore Guglielmo ha autorizzato i membri delle associazioni e congregazioni tanto religiose quanto laicali, che occupano d'opere di carità, a viaggiare pagando solo il quarto delle spese, su tutte le ferrovie dell'impero, ogni volta che la loro missione li chiama in qualche parte. Questa autorizzazione ha fatto il migliore effetto in tutti i circoli conservatori e cristiani.

Russia

Secondo notizie pervenute da Pietroburgo già era assicurata la nomina di Ignatieff a ministro degli affari esteri in luogo di Giers; ma a causa dell'apprensione destata in Europa dal discorso di Skobelev, la nomina è stata sospesa.

Il nome del generale Ignatieff (già ambasciatore russo a Costantinopoli) quegli che preparò la guerra russo-turca del '78, significherebbe nuove ostilità e darebbe valore assoluto alle parole di Skobelev.

Parè che lo Zar impensierito dell'attitudine delle potenze, abbia pregato il signor Giers a desistere per momento dal suo proposito e rimanere al suo posto.

DIARIO SACRO

Venerdì 24 febbraio

S. Mattia apostolo

(Primo quarto — a. 10.20 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

24 febbraio 1318 — Si pubblica lo statuto della villa di Gledrecis in Schiavonia.

Cose di Casa e Varietà

Processo dei brillanti della principessa Metternich. Martedì 21 è cominciato presso la nostra Corte d'Assise il processo del furto dei brillanti perpetrato lungo la linea Pontebba-Mestre a danno della principessa Metternich.

La prima audienza fu tutta spesa nella costituzione del Giuri e nell'appello dei testimoni. Nell'audienza di ieri si procedette all'audizione degli imputati.

Il sig. Presidente comincia a interrogare l'imputato Veronese Andrea, capo conduttore. Questi dichiara che tutti i suoi interrogatori scritti, fatti davanti agli ufficiali di P. S. gli vennero estorti colle minacce,

colle promesse, con raggi di ogni genere, specialmente per parte del vice ispettore Giacometti; che gli altri, raccolti nei verbali del Giudice istruttore, furono naturalmente conseguenza del labirinto in cui l'aveva posto la Questura.

Dice che non contengono la verità ed afferma che il furto venne ideato dal conduttore Cambiolo, il quale era sciente che col treno diretto 29 del 23 ottobre p. p. viaggiava una donna illustre e ricca, e quindi supponeva l'esistenza di oggetti di valore nel di lei bagaglio. Cambiolo aprì il baule con una chiave che asseriva aver rinvenuta a Pontebba durante la visita deguale dei bagagli; trovò una cassetta di oggetti preziosi che forzò con un coltello, del quale si servì anche per scatenare i diamanti.

Consumato il furto, Cambiolo ripose i bagagli a posto, e si continuò il viaggio senza altri incidenti.

I diamanti se li trattenne Cambiolo, promettendo di dare a Veronese la sua parte quando avesse potuto venderli, e tutta la storia del rinvenimento nella foggia, non fu che una trovata del vice ispettore Giacometti, concertata col Cambiolo ormai ridotto a strumento cieco della polizia per farsi della reclame. Negò ogni rapporto col Mesaggio e sostiene di non aver mai parlato con lui di diamanti.

La novella confessione del Veronese, così diversa dal processo scritto, scombuscò Cambiolo, il quale richiamato a giustificarsi parlò lungamente con faccenda, e dice essere tutto falso l'addebito a lui fatto dal compagno. Si dichiara innocente ed ammette di aver corrisposto a desiderii degli agenti di P. S. quando vollero far di lui, il soffione degli altri accusati.

Messaggio mantenne le negative sempre opposte alla accusa di ricettazione a lui fatta — rivela tutte le ghemmelle usate con lui dall'ispettore Giacometti, racconta dei vanti che faceva di se questo funzionario, e se, nello svolgersi del processo restavano conformate le sue parole, resterà la convinzione che Giacometti blagò molto in questo affare — e par di riuscire a far chiasso non badò molto ai mezzi.

Viste le contraddizioni e le varianti, il signor Presidente ordina la lettura degli interrogatori scritti degli accusati, la quale durò parecchie ore e con essa si chiuse l'audienza.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana ha conferito al medico veterinario dott. Tacito Zambelli l'incarico di preesaminare gli esperimenti, che saranno fatti in Milano, di inoculazione del virus carbonchioso negli animali bovini ed ovini.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato un avviso in cui sono indicate le condizioni di favore per gli acquirenti delle prime 150 once d'acqua a perpetuità, le condizioni per gli acquirenti d'acqua a tempo determinato e le condizioni per gli adacquamenti. Notiamo che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i sottoscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quante dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'affetto tecnico del Consorzio sia giudicato che lo adacquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di danno al canale.

Un bell'aneddoto sul progresso morale dei nostri tempi. Scrivono da San Remo al *Cittadino* di Genova:

« Una lezione di carità venne data giorni sono in San Remo, e credo opportuno scriverne qualche cosa. »

Nella settimana scorsa ebbero luogo qui due beneficenze; l'una in favore degli animali, o, a meglio dire della Società protettrice degli animali; e la seconda in favore dei poveri. Per la prima, era si numerosa l'udienza, che fu d'uopo raddoppiare il numero dei seggioloni e fruttò un introito di L. 1680, a nulla sottratti di beneficenza per i poveri si ebbe l'introito di appena 960 lire. A voi lascio commentare il fatto e trarne la conseguenza.

Con taleccid un giornale del luogo, dando il resoconto dello splendido esempio di carità animalesca si lamentava che l'altissimo scopo di benefica educazione (intendi dalla Società protettrice degli animali) molti sono gli ignoranti che ancora non sono riusciti ad intendere. »

Ma che cosa vuole il giornale? Non gli basta che la serata a beneficio della So-

cietà zoofila abbia dato maggior provento di quella che aveva luogo a beneficio dei poveretti posti così alle bestie?

Rendita esente da Tasse. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 gennaio pel quale:

Sono esenti da bollo, senza che si faccia luogo alla ripetizione della tassa, le domande che si presentano all'amministrazione del debito pubblico dello Stato per le seguenti operazioni riflettenti il consolidato 5 e 3 per cento, cioè:

a) Per il tramutamento delle iscrizioni al portatore in iscrizioni nominative o miste;

b) Per la traslazione nelle iscrizioni nominative o miste;

c) Per il trasporto del pagamento delle iscrizioni nominative da una Cassa ad un'altra.

d) Per la rinnovazione dei certificati di proprietà o di usufrutto, quando su questi sono esauriti i compartimenti destinati a segnare il pagamento delle rate semestrali e per la rinnovazione dei certificati di rendita mista, quando ne siano esaurite le cedole;

e) E per la semplice riunione delle iscrizioni nominative.

Le ricevute dei titoli di rendita che si presentano all'amministrazione del debito pubblico per le operazioni contemplate dall'articolo precedente, sono esenti dalla tassa stabilita dall'art. 46 della tariffa sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

ULTIME NOTIZIE

La sera del 19 fu rovesciato a Calais dalla tempesta il grosso argine del vecchio bacino. Il mare frangevasi furiosamente contro l'argine e le onde s'innalzavano ad altezze prodigiose; in poco d'ora il mare s'aperse una breccia larga 80 m. per cui inabissandosi le onde, tutto distrussero e portarono via, macchine, vagoni, enormi vasi di ferro e l'intero materiale che serve alla costruzione delle cataratte e dei bacini. I danni sono enormi.

Si ha da Antivari che il colonnello Popoff il quale recò al principe Nikita i due attoni, si fermerà colà col pretesto di una cura di bagni di mare tiepido; in realtà per attendere gli avvenimenti. Così pure vi sono attesi altri ufficiali russi, che premono un permesso di undici mesi. Credesi che questi ufficiali russi sieno l'avanguardia della colonna, capitata da Skobelev, che fra giorni si reccherà sulla penisola balcanica per organizzarvi l'insurrezione di tutti gli slavi del sud contro l'Austria.

La borgata di Metokia che aveva mandato una deputazione a Jovanovic, governatore della Dalmazia, per significargli la sua sottomissione all'Austria, venne nella notte di sabato a domenica incendiata dagli insorti. Gli abitanti mentre tentavano di fuggire furono massacrati.

Telegrafasi da Cattine che il generale Skobelev arriverà colà nella settimana ventura.

Popovitch, fratello del presidente della Skupcina (assemblea) serba, partirà da Pietroburgo, per incarico del Comitato slavo e di Aksakoff (capo ufficiale dei panslavisti) e si reccherà a Belgrado, donde spera di far giungere agli insorti 300 fucili.

Esso è destinato a formare una banda di 150 uomini per cominciare le guerriglie contro l'Austria dalla parte della Serbia.

Il *Novoje Vremja* assicura essere avvenuto in Parigi un convegno tra Gambetta e Skobelev.

Fu scoperta a Berlino una banda di falsi monetari russi. Si crede che abbiano complici in Parigi e Londra.

Il principe Arnolfo di Baviera si è volontariamente unito alle truppe austriache che combattono contro gli insorti.

Un telegramma *Reuter* afferma che il metropolitano di Mosca, Macario, indirizzò allo zar una lettera per consigliarlo ad uscire dal suo ritiro « giacché la codardia è ingiuriosa alle tradizioni nazionali osservate sempre da suoi antecessori. Un imperatore di Russia dovrebbe sentirsi abbastanza forte da governare col consiglio di assennati ministri e non sequestrarsi dal popolo. » Letta la missiva, lo zar indignatissimo chiamò a sé il procuratore generale del Santo Sinodo e gli domandò se poteva destituire il metropolitano. « Sì, Maestà, ripose l'altro, ma non senza l'assenso dell'assemblea generale degli arcivescovi. »

TELEGRAMMI

Costantinopoli 21 — Tisot e Dufferin comunicarono ad Assiym una risposta iden-

tica alla nota della Porta del 13 gennaio che chiedeva spiegazioni sull'intenzione della Francia e dell'Inghilterra riguardo l'Egitto. La risposta dice che la trasmissione diretta della nota 7 gennaio al Kedive non è cosa insolita, e conforme a molti precedenti; mira soltanto alla prosperità all'interesse dell'Egitto. Gli stessi termini della nota provano che la Francia, e l'Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del Sultano sull'Egitto.

Parigi 21 — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Tisot ad ambasciatore a Londra, Noulles a Costantinopoli.

Tunisi 22 — Il successore di Roustan sarebbe il prefetto d'uno dei grandi dipartimenti.

New York 22 — Le piogge continuano: l'inondazione nell'Ohio sul Mississippi copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Pietroburgo 22 — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando del discorso di Skobelev, ricorda i principi pacifici proclamati dallo zar allorché salì sul trono.

Parigi 22 — Roustan verrà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese sull'Egitto.

Londra 22 — E' cominciata un'agitazione agraria nel principato di Galles.

Berlino 22 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Skobelev ricevette l'ordine di tornare subito a Pietroburgo.

Vienna 22 — Si ha da Pietroburgo 21 febbraio che lo zar fece invitare Skobelev a tornare a Pietroburgo. Il generale è atteso fra breve e dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi.

Genova 22 — Da stamane alle ore 5 brucia la fabbrica di candele steariche di Bottaro a Rivarolo. I pompieri e tutte le autorità accorsero sul luogo.

Genova 22 — L'incendio della fabbrica Bottaro fu impossibile domare. La fabbrica venne interamente distrutta, era assicurata per oltre 2 milioni. Nessuna vittima. La causa dell'incendio è ignota.

Londra 21 — (Camera dei Comuni) La mozione di Labouchere che dichiara vacante il seggio di Bradlaugh è respinta. Entrà Bradlaugh e firma la formula di giuramento dichiarando quindi di avere prestato giuramento.

Il presidente lo invita ad uscire, agli obbedisce, dicendo che reclamerà il suo seggio.

Churchill riprende la mozione di Labouchere. La proposta di Gladstone di aggendere la discussione a domani viene approvata.

Pietroburgo 21 — Il giornale ufficiale dice in occasione del discorso di Skobelev, che dichiarazioni fatte da persone non autorizzate, non hanno alcuna influenza sulla politica estera russa, né possono modificare i buoni rapporti cogli stati vicini basati sulle amicizie dei sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati. La *Gazzetta* (tedesca) di Pietroburgo l'*Herald* e la *Novoje Vremja* biasimano il discorso di Skobelev.

Parigi 22 — La *Republique* ha da Berlino:

I giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficiale russo riguardo Skobelev; domandano la punizione del generale.

Madrid 22 — Un articolo pubblicato in un giornale da Castelar dice di temere una futura grande invasione slava in Europa.

La civiltà esigerà l'alleanza della razza latina con la tedesca.

Cario Moto persona responsabile.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

Notizie di Borsa

Venezia 22 febbraio
Rendita 5 0/0 god. 82,13 a L. 93,23
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 90,30 a L. 90,40
Pezzi di venti lire d'oro da L. 21,07 a L. 21,09
Banco di Napoli 221,25 a 221,50
Piorini austr. d'argento da 217,25 a 217,75

Milano 22 febbraio
Rendita Italiana 5 0/0. 90,35
Napoleon d'oro. 21,05

Parigi 22 febbraio
Rendita francese 3 0/0. 82,00
" Italiana 5 0/0. 114,85
" Italiana 5 0/0. 85,80
Ferrovie Lombarda
Cambio su Londra a vista 25,39,12
" sull'Italia 5,12
Consolidati Inglesi 100,38
Turcha. 11,20

Viena 22 febbraio
Mobiliare. 298,25
Combarde. 126,75
Spagnole. 81,5
Banco Nazionale. 952,12
Napoleon d'oro. 47,82
Cambio su Parigi. 120,55
" su Londra. 72,25
Rend. austriaca in argento 72,25

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.

da ore 7,35 ant. diretto
ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

da ore 9,10 ant.
ore 4,18 pom.
PONTREBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.— ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.

per ore 5,10 ant.
ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.

per ore 6.— ant.
ore 7,45 ant. diretto
PONTREBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice, risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera di cui scella qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fanno prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Chiese e le spettacoli fabbricanti vorranno continuare ad onorarli anche ROSETO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — Il Istituto Tecnico.

22 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3-pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim.	758,8	760,0	761,8
Umidità relativa	61	40	73
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	calma	W	calma
Vento direzione	0	8	0
velocità chilometr.	4,6	11,7	4,9
Termometro centigrado.			
Temperatura massima minima	19,4	Temperatura minima all'aperto.	3,6

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quella degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle giuste dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle legghiere, contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono frattelli di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e glassa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e pocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

A ROMA

È imminente la pubblicazione della Relazione Storica del Pellegrinaggio nazionale a Roma nell'Ottobre 1881.

Il Comitato Permanente, felice di aver promosso una dimostrazione così splendida della religione dell'Italia e del suo immutabile attaccamento alla Sede di S. Pietro, viene a porre un compimento all'opera propria col presentarne una estesa memoria, ricordo ai pellegrini e a tutti i cattolici che ai pellegrini si unirono coi voti e colla preghiera in quei bellissimi giorni.

Il volume non solo reca l'esposizione delle due solenni udienze Pontificie del 16 e del 17 Ottobre, il discorso del S. Padre Leone XIII, l'elenco delle diocesi rappresentate e le offerte deposte da ciascuna ai piedi del Santo Padre; ma ancora la narrazione di quanto precede e accompagna il Pellegrinaggio. Vi si fa cenno dei preparativi nelle varie regioni, dei viaggi delle carovane, delle visite ai vari santuari, e prima quella alla S. Casa di Loreto; poi dell'arrivo a Roma dalle diverse parti della penisola, delle adunanze tenute nell'eterna città, riportando testualmente i discorsi che vi furono pronunciati, e delle funzioni che si compirono.

Sarà una cara lettura per tutti quelli che sentono l'importanza di codeste manifestazioni cattoliche. I pellegrini poi specialmente vi troveranno con rinnovato piacere le rimembranze delle sante emozioni provate, e convinti di fare opera utilissima, vorranno procurarne la diffusione anche in mezzo a coloro che li accompagnano solo col desiderio nel devoto viaggio.

Per una commissione di sei copie se ne pagano cinque; cioè, acquistando 6 copie, si spediscono 5 lire invece di 6.

I primi mille che domanderanno direttamente o per mezzo di altra persona copia della Relazione del Pellegrinaggio, riceveranno in dono, un magnifico lavoro, di un egregio scrittore della Civiltà Cattolica intitolato L'Italia ai piedi di Leone XIII Pontefice e Re il 16 Ottobre 1881; e tutti poi quelli che daranno la commissione entro il Febbraio 1882, avranno gratis 4 copie dell'opuscolo Il Sommo Pontefice Leone XIII ai cattolici italiani.

Dirigere le domande con vaglia postale al seguente indirizzo:

Sig. Cav. Giambattista Casati

Segretario generale dell'Opera del Congresso

Via Manzoni N. 41

BOLOGNA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BORGHETTI, rispetto la stazione ferroviaria

UDINE